

TENDENZE: IL BOOM DELLA GRAFICA

Aprono gallerie, si inaugurano mostre. Xilografie, acqueforti e serigrafie piacciono più degli oli. E il mercato è in ascesa. Anche perché l'incisione consente di diventare collezionisti con budget limitati. Puntando sulle opere di una schiera di giovani artisti

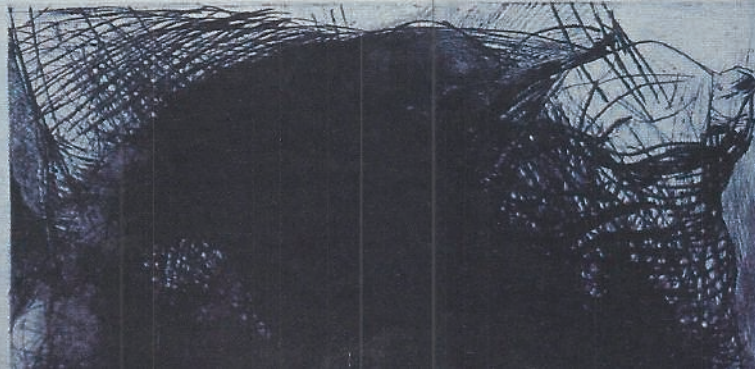
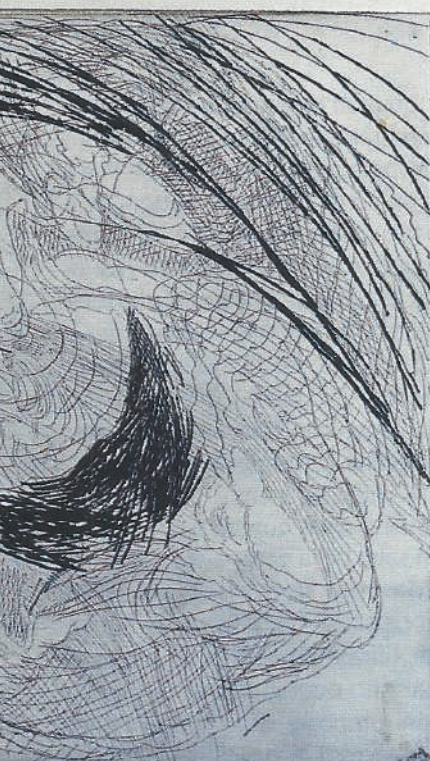
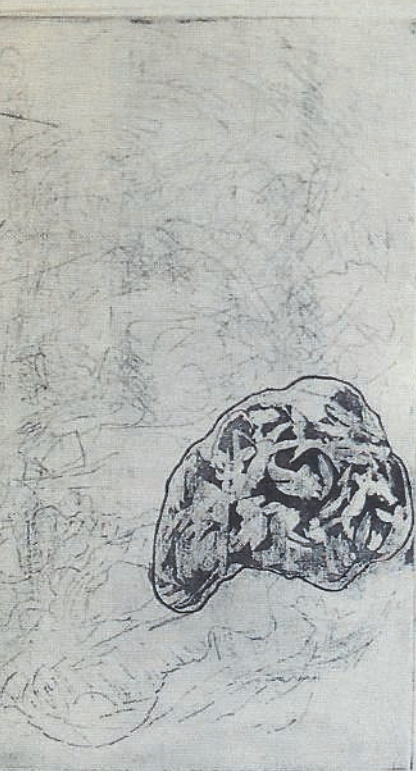
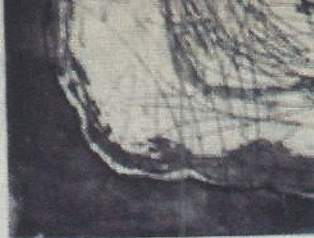
Italian graffiti



Stampe d'autore, prove d'artista, calcografie, litografie, matrici e biffature. Mai come in questi mesi la grafica è sotto i riflettori. È il tema di mostre di respiro internazionale, cattura sempre più l'attenzione di galleristi e, soprattutto, è il terreno di sperimentazione di giovani autori tenuti d'occhio da collezionisti e appassionati. Anche il mercato conferma la tendenza. Nonostante le polemiche ancora in corso, sul caso giudiziario di Telemarket (società specializzata in televendite d'opere d'arte) e alle parole di Vittorio Sgarbi, sottosegretario ai Beni culturali, secondo il quale "una litografia è già

Daniela Lorenzi, foto piccola, titolare con Daniele Upiglio dell'Atelier 14 grafica Upiglio 22250, a Milano. Nella foto grande, Cristian Boffelli davanti a una sua opera, Parete di immagini, 16 incisioni di 60x60 cm l'una.







1. Senza titolo,
di Zoltan Kiss,
1999, calcografia
a più tecniche,
80x120 cm.

2. Artisti al lavoro
nell'Atelier 14,
a Milano. Sul
tavolo, due opere
di Francesca
Gagliardi;
alla parete,
un'incisione
di Valeria Manzi.

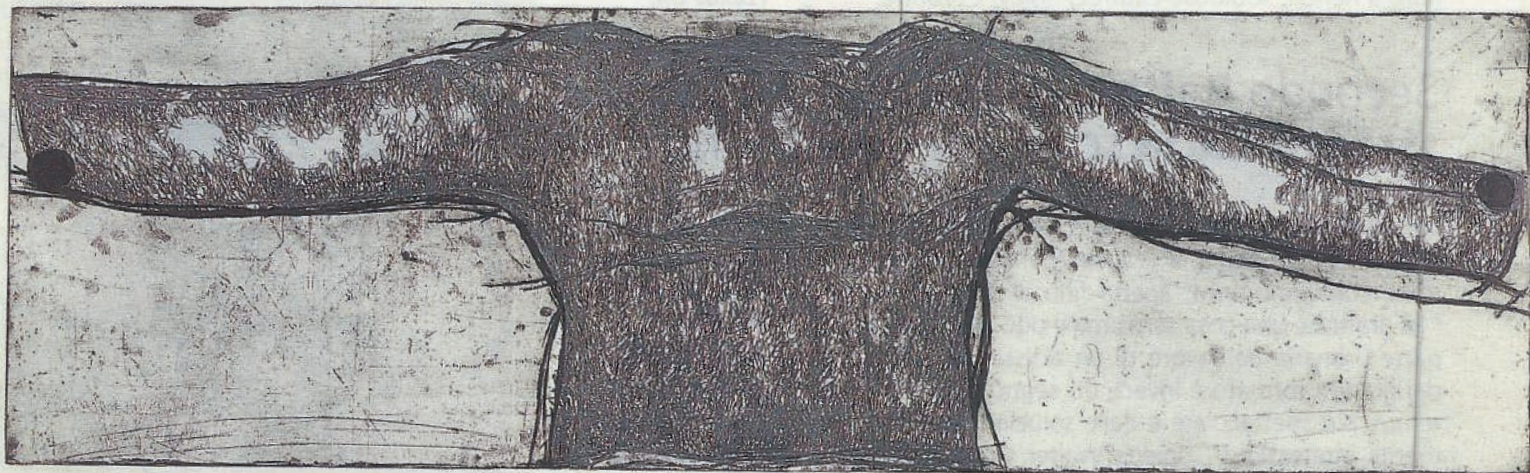
3. Di Francesca
Gagliardi, 1999,
Maglione 1, 2, 3:
cera molle
e acquaforte,
tre fogli
di 50x140 cm.

4. Un'acquaforte
di Giuliana
Consilvio,
Granoturco e
asfalto, 58x78 cm.

falsa, in quanto non è un originale ma un duplicato". Parole che sembrano essere cadute nel vuoto. Piacciono infatti sempre più i disegni, i pastelli e le gouache, l'opera su carta insomma, settore in ascesa anche secondo il parere di Renato Diez, analista del mercato dell'arte. Certo, in alcuni casi bisogna essere decisi a spendere una piccola fortuna. Un disegno a matita di Amedeo Modigliani, per esempio, stimato 51.646 €, ha raddoppiato il suo valore all'asta di Sotheby's Londra il 6 febbraio. Ma non sempre è così. Il mercato della grafica numerata – serigrafie, xilografie, calcografie e litografie – offre opere d'arte raffinate e mai banali, quasi sempre più convenienti di un quadro o di una scultura. Basta fare un salto nella galleria-stamperia torinese di **Franco Masoero**, dove a giugno è allestita una mostra d'incisioni di Carol Rama, la notissima artista torinese, ultraottantenne, i cui acquerelli degli anni Trenta sono quotati decine di migliaia di euro. Le incisioni proposte dallo spazio hanno quotazioni ben più accessibili, da 258 a 1550 €. Il settore, in altre parole, nasconde capolavori conosciuti finora da un pubblico ristretto. Negli ultimi tempi però l'incisione attrae anche quel mondo dell'arte che si cimenta con i video e le installazioni. "Grazie ad artisti già affermati come Cucchi, De Maria o Paladino", spiega Luigina Tozzato, titolare con Franco Masoero dell'omonima galleria a Torino, "questi protagonisti della Transavanguardia, proponendo anche lavori di grafica, hanno vivacizzato il mercato della stampa originale e dato il via a



3



4



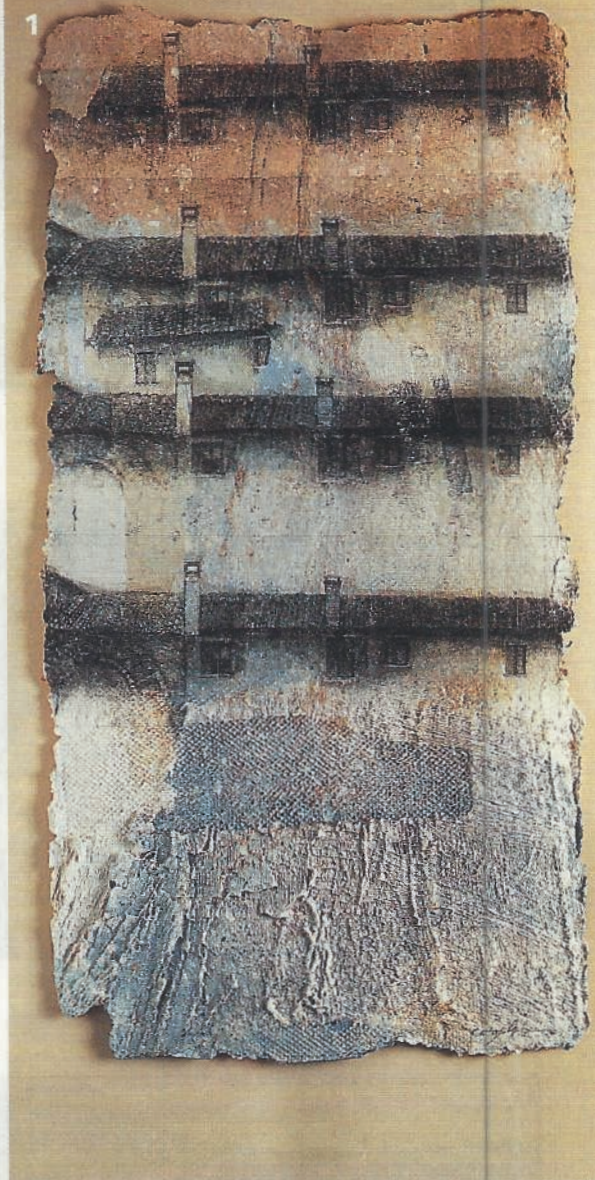
giovani artisti che tornano a lavorare con il torchio e ad apprezzare la grafica come mezzo espressivo alternativo all'olio." A Torino, poi, due anni fa è nato all'Accademia Albertina di belle arti il corso sperimentale di grafica d'arte. "Per formare giovani che imparino a dialogare con questo tipo di linguaggio e, soprattutto, a conservare, praticandole, le tecniche incisorie", precisa Franco Fannelli, docente di Tecniche dell'incisione. La grafica, insomma, torna a far la parte del leone. Ambroise Vollard, il celebre mercante francese, lo aveva già capito nel 1895, quando iniziò a commissionare questo genere di opere "ad artisti che non facevano l'incisore di professione", da Bonnard a Renoir, Toulouse-Lautrec, Sisley, Cézanne.

Secondo Balthus, il disegno è una straordinaria scuola di verità e rigore

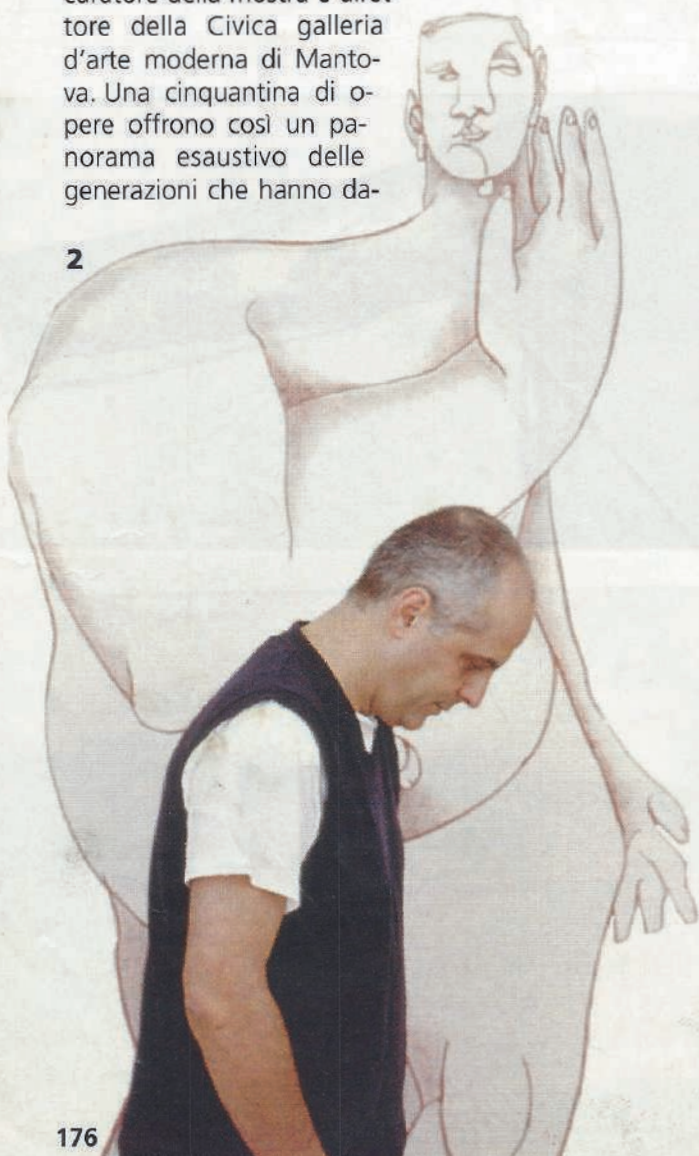
Lo sottolinea, a Venezia, la prima biennale internazionale di calcografia, *Il grande formato nell'incisione contemporanea*, aperta fino al 30 giugno. "La grafica è una cosa serissima e può essere una parte primaria del lavoro di un artista. La scelta del grande formato è invece un segno dei nostri tempi, più spettacolare e dalle soluzioni tecnicamente interessanti", spiega Walter Guadagnini, curatore della mostra e direttore della Civica galleria d'arte moderna di Mantova. Una cinquantina di opere offrono così un panorama esaustivo delle generazioni che hanno da-

1. **Un foglio-scultura di Giuliana Consilvio, Memorie, 85x45 cm. L'artista incide su un impasto di carta.**
2. **Mauro Balletti e uno dei suoi lavori su carta.**
3. **Medhat Shafik, Luoghi di scavo, acquaforte e collografia, 120x80 cm.**

4. **Enrico Bertelli, Away from me, 1998, grafite e tempera su carta, 150x50 cm.**
5. **Un lavoro di Giosetta Fioroni, Casa-cuore, puntasecca e collografia, 120x80 cm.**



2



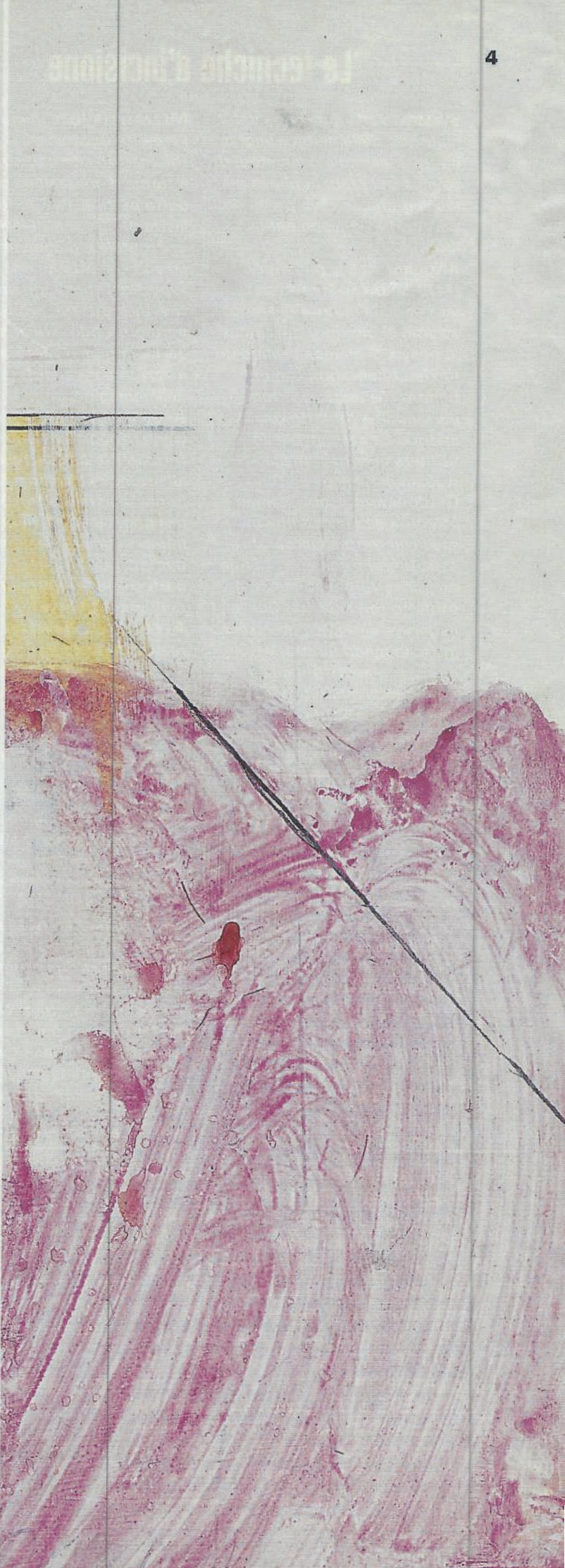
Conservare ad arte

Oltre che dalla firma, il valore di un'incisione dipende dalla tiratura e dallo stato di conservazione del foglio. Fino all'inizio del Novecento, la tiratura delle incisioni non aveva limite e si stampava fino all'usura della matrice. Oggi, solitamente si decide di effettuarne una sola con un numero preciso di esemplari, il che garantisce la qualità e la quotazione di mercato. Per esempio, il torchio calcografico provoca un'usura della lastra più rapida di quella di un torchio tipografico. Per questa ragione il numero delle copie tirate è minore rispetto alla stampa tipografica. Da una lastra incisa a bulino si ottengono un centinaio di prove buone. Acqueforti e acquetinte hanno un limite massimo che varia da 50 a 100 stampe. Puntasecche e mezzetinte, infine,

non superano i 10 esemplari, dopodiché la lastra si "stanca", si avvia all'usura e l'incisione diventa meno definita. Quanto alla conservazione, una stampa riposta in una cartella deve essere protetta da un foglio di carta velina e tenuta all'asciutto. Se è incorniciata, non deve essere esposta alla luce diretta del sole (che provoca l'ossidazione dell'inchiostro e l'ingiallimento della carta), alle fonti di calore e all'umidità. La condizione ottimale è un'umidità relativa (45-60 per cento) e la luce a incandescenza. Il passe-partout deve essere sottoposto a trattamento antifungine contro i microrganismi e applicato con colle solubili, anziché nastri adesivi. Per la montatura, infine, al vetro sono preferibili plexiglas o perspex, perché schermano maggiormente la luce.



3



4



5

Le tecniche d'incisione

STAMPA. Varia a seconda del materiale della matrice (legno, pietra, metallo) e dei metodi di stampa utilizzati: in rilievo per la xilografia, in cavo per la calcografia, in piano per la litografia.

XILOGRAFIA. È la più antica (1430-50 circa). Si procede incidendo la matrice di legno intorno al disegno, che risulta in rilievo. Si stampa usando un torchio tipografico, con un cilindro che aggancia i fogli portandoli a contatto con la matrice. La parte in rilievo risulterà in nero e quella scavata in bianco.

CALCOGRAFIA. È una stampa ottenuta da un'incisione in cavo con torchio calcografico, ossia un rullo che esercita una pressione sul foglio messo a contatto con la lastra. Questa, in genere di rame, può essere incisa in modo diretto, ossia meccanicamente (bulino, puntasecca, mezzatinta), o indiretto, mediante l'intervento di una soluzione di acido detta mordente (acquatinta e aquaforte).

BULINO. Strumento metallico appuntito a sezione quadrata. Crea solchi rigidi o curve ampie e regolari, riconoscibili per l'estrema nettezza dei bordi.

PUNTASECCA. Strumento d'acciaio a forma d'ago, a sezione circolare. Produce dei solchi sottili e, a volte, profondi. Rispetto al bulino dà libertà nel disegno; solleva però ai bordi scorie irregolari, o barbe, che possono essere raschiate o tenute a scopo compositivo.

MEZZATINTA (o maniera nera). Permette di ottenere il chiaroscuro con uno strumento a forma di mezzaluna dentata, detto pettine. Passandolo sulla lastra nei tre sensi (verticale, orizzontale e diagonale), per 60 volte, si ottiene una superficie finemente granulata che, inchiostata, produce un nero profondo. Schiacciando le barbe in rilievo si ottengono i mezzi toni e i bianchi dell'immagine.

ACQUAFORTE. La lastra di rame viene ricoperta da una vernice trasparente grassa, resistente all'azione dell'acido. Con una punta d'acciaio si traccia poi il disegno. La lastra viene immersa nella soluzione a base d'acido: questo intacca solo le parti scoperte, riproducendo nel rame il disegno.

ACQUATINTA. Utilizzata per realizzare calcografie a colori. Si cosparge la lastra con uno strato di granelli di bitume o resina, che aderiscono mediante riscaldamento. Il mordente, steso a pennello, intacca il rame solo negli interstizi tra i granelli. Si traccia poi l'immagine. Per ottenere il bianco la lastra è coperta di vernice; per gli altri toni, si espone la lastra alla corrosione dell'acido.

LITOGRAFIA. Pur essendo una stampa, in quanto passa sotto la pressa (torchio litografico a mano o pressa offset), non è un'incisione. La matrice, di pietra calcarea o metallo porosi, anziché incisa viene infatti disegnata con matite, gessetti o penne speciali.



2



3



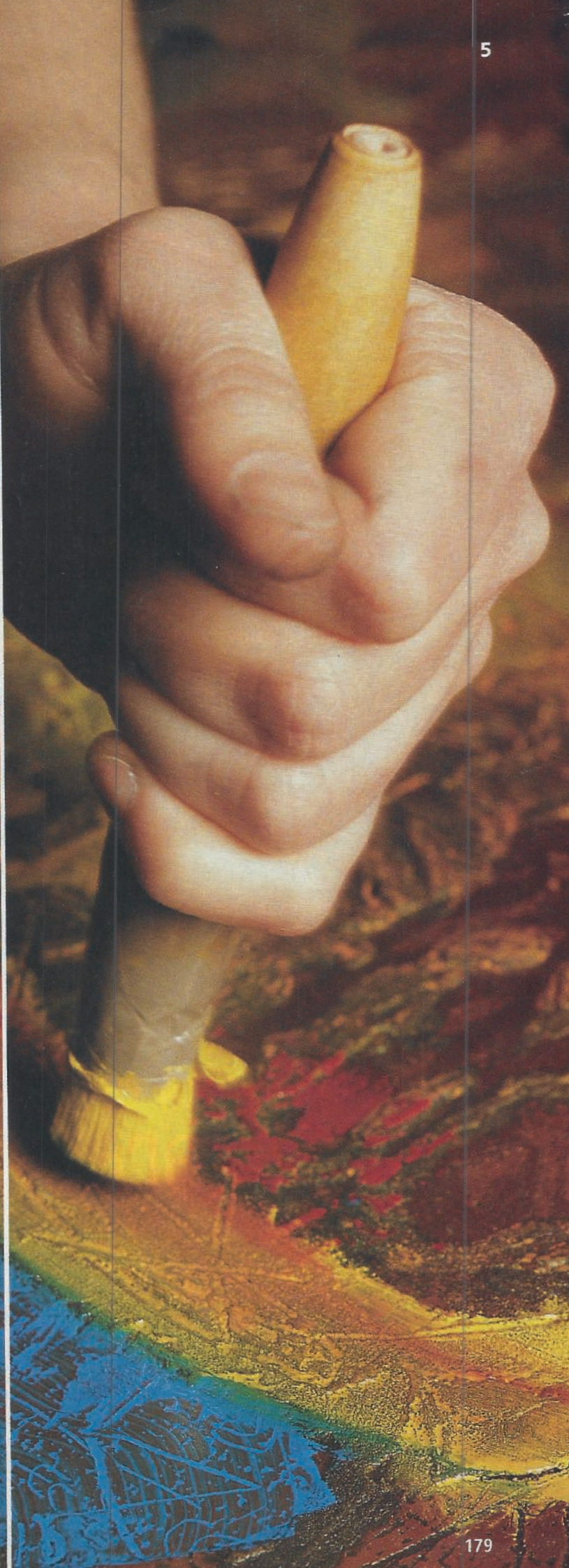
to il via alle grandi incisioni, da Joan Miró a Emilio Vedova. A Pietrasanta, invece, dal 6 al 25 luglio, si potranno conoscere nelle sale di Spirale arte i lavori dell'egiziano Medhat Shafik, invitato, nel 1995, a rappresentare il suo Paese alla Biennale di Venezia, dove vinse il Leone d'oro per il miglior padiglione nazionale. Oggi una sua opera grafica si acquista con soli 700 € a Milano, presso l'Atelier 14 grafica Upiglio 22250. Una fucina dell'incisione nata dall'unione di due stamperie, quelle dell'artista Daniela Lorenzi e di Daniele Upiglio, il nipote di Giorgio, uno dei maggiori stampatori italiani. Qui si può assistere alla realizzazione di calcografie create da artisti di ogni età e Paese e aggiudicarsi a prezzi davvero conve-

1-2. Paesaggio contemporaneo, foglio-scultura, 31x58 cm, e Gelsi di Lombardia, puntasecca, 50x70 cm, di Giuliana Consilvio.

3. Enzo Esposito, Senza titolo 1, 1999, puntasecca e collografia, 120x80 cm.

4-5. Lavorazione di una lastra calcografica.

nienti, 77 € per piccoli formati (35x50 cm) e 516 € per i medio-grandi (120x80 cm), le opere originali delle giovani leve. Quando la complicata attività di stampatore glielo consente, Daniela, la titolare, incide grandi ritratti usando la figura come un pretesto per catturare uno stato emotivo e per affinare nuove tecniche, abbinando alla fotografia aquaforte, puntasecca e acquatinta. Cristian Boffelli, trentenne di Vaprio d'Adda che vive e lavora a San Paolo, in Brasile, riunisce in composizioni di dimensioni spesso imponenti sequenze di stampe dal segno vigoroso. Francesca Gagliardi pesca invece i propri soggetti nella moda: vestiti, scarpe, borse, maglioni sono il bagaglio attraverso il quale l'artista novarese ri-



1



1. Simone Zeni,
Ramo, 1999,
colla vinilica e
carborundum,
62,5x160 cm.
Si acquista presso
l'Atelier 14.
2. Giovani artisti
al lavoro nella
stamperia
milanese di
Daniela Lorenzi
e Daniele Upiglio.

costruisce la propria identità, i ricordi e i desideri. Zoran Grmas, nato nel 1970 a Novi Sad, in Serbia, realizza particolarissime incisioni materiche con la tecnica della collografia. Su una base di matrici a collage, ottenute cioè da materiali diversi, l'artista lavora con i tradizionali strumenti dell'incisione, creando colorate mappe di città sepolte. Sempre in vendita, i grovigli di rami, cortecce e altre forme naturali incisi con bulino e puntasecca da Simone Zeni, trentenne di Busto Arsizio; le raffinate incisioni della milanese Valeria Manzi e della brasiliana Helena Freddi; gli oggetti semplici e quotidiani riprodotti, con la xilografia, da Francisco José Maringelli, anche lui brasiliano; il segno forte e aggressivo dell'ungherese Zoltan Kiss.

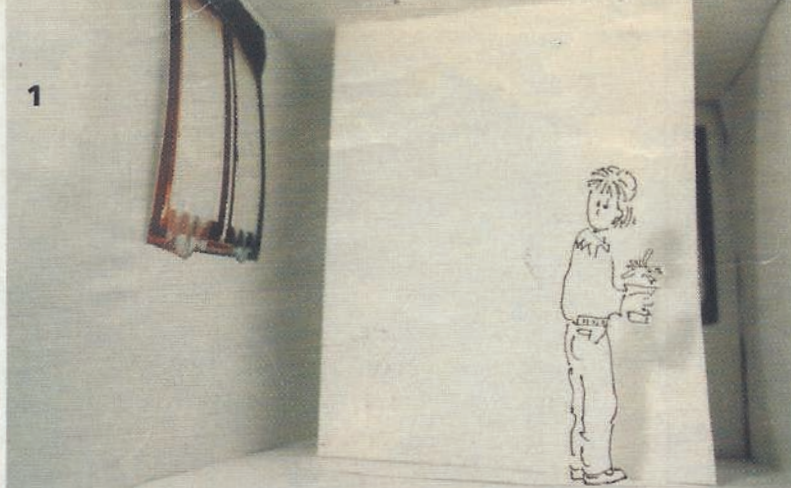
Le cartelle delle incisioni di questi artisti saranno presentate, il prossimo autunno, presso la galleria Venti Correnti di Milano. Nell'atelier di corso San

Gottardo, inoltre, sono in vendita anche le collografie degli artisti della scuderia di **Spirale arte**, galleria milanese che collabora con la stamperia, investendo sulla ricerca. Con 775 € si possono portare a casa opere di artisti affermati come Franco Guerzoni, Medhat Shafik, Gianfranco Asveri, Tommaso Cascella, Sergi Barnils, Enzo Esposito o Gio-setta Fioroni. Sempre a Milano, un altro punto di riferimento è la scuola-bottega di **Giuliana Consilvio**, ricavata in una splendida fornace del Quattrocento restaurata. L'artista milanese, oltre a tenere corsi d'incisione da più di vent'anni, ha messo a punto una tecnica con cui realizza i suoi "fogli-scultura". Filari di alberi e casolari di campagna, stampati con i tradizionali mezzi della calcografia e della xilografia, sono aggrediti da tracce di pneumatici e di altre orme cittadine che scavano e marchiano il supporto cartaceo, spesso e corruga-

2



1



2



Gli indirizzi

LE MOSTRE

Fino al 9 giugno

Mauro Balletti, *Illegale, dipinti e disegni*. Studio GAA, piazza Bertarelli 1, Milano, tel. 02.86.99.61.20.

Fino al 22 giugno

Enrico Bertelli. Galleria Maria Cilena, via Ariberto 17, Milano, tel. 02.83.23.521; Spazio Annunciata, via Sarpi 44, Milano, tel. 02.34.53.71.86.

Fino al 26 giugno

Tommaso Cascella, *Assedio*. Palazzo pretorio, piazzetta del Vicariato, Certaldo Alta (Fi), tel. 0571.66.12.19.

Fino al 30 giugno

Il grande formato nell'incisione contemporanea. Scuola Grande dei Carmini, Dorsoduro, Venezia, tel. 041.71.09.91.

Fino al 28 luglio

Paul Klee. Kunstmuseum, Sankt Alban-Graben 16, Basilea, tel. 0041-61-20.66.262.

6-25 luglio

Medhat Shafik. Spirale arte, piazza Giordano Bruno 3, Pietrasanta (Lu), tel. 0584.71.799.

Luglio

Elena Arzuffi, *Chiuditi Sesamo*.

Galleria Maria Cilena, via Ariberto 17, Milano, tel. 02.83.23.521.

GALLERIE E STAMPERIE

Atelier 14 grafica Upiglio 22250, corso San Gottardo 14, Milano, tel. 02.58.10.56.63.

Giuliana Consilvio laboratorio d'arte 44, alzaia Naviglio Grande 44, Milano, tel. 02.83.60.288; scuola-bottega, via Cottolengo 40, tel. 02.89.12.86.53.

Compagnia del disegno, via del Carmine 11, Milano, tel. 02.86.46.35.10.

Spirale arte, corso Venezia 29, Milano, tel. 02.89.40.84.01.

Il bulino Stamperia d'arte, via Urbani 148, Roma, tel. 06.47.42.351.

Galleria Massimo Minini, via Apollonio 68, Brescia, tel. 030.38.30.34.

Studio Andrea Gobbi, via dei Lucani 33-A, Roma, tel. 06.44.64.072.

Franco Masoero Edizioni d'arte, via Giulia di Barolo 13, Torino, tel. 011.88.59.33.

Il disegno italiano, via S. Matteo 27-A, San Polo (RE), tel. 0522.87.36.54.

to, ottenuto impastando carta, polvere di marmo, gesso, cellulosa e colore (prezzi da 620 € per le piccole dimensioni a 3099 € per quelle grandi). Elena Arzuffi, che a settembre parteciperà alla collettiva che inaugura la nuova sede della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino, spazio di punta dell'arte contemporanea, crea invece vere e proprie sculture di carta. Nelle sue case-scatolette, a dimensione naturale, l'artista bergamasca mette in scena persone e conflitti all'interno del loro ambiente. Elena Arzuffi disegna a pennarello con tratti da vignettista, poi fotografa e stampa su grandi tele (prezzi da 465 € per i piccoli formati a 1550 € per quelli grandi).

La carta è il materiale preferito anche di Enrico Bertelli, ospite fino al 22 giugno nelle gallerie milanesi **Maria Cilena** e **Spazio Annunciata**. Livornese, classe 1959, è partito da un graffitismo metropolitano per arrivare a un astrattismo rigoroso. Le sue opere grafiche, tempere, matite e pennarelli su carta o cartone costano da 700 a 900 €. Balthus, tra i più grandi artisti del Novecento, diceva che il disegno è "una straordinaria scuola di verità e di rigore: bastano talvolta pochi tratti e il fuoco è rubato". Questi pochi segni sono quanto di più rivelatore ci sia sulla "mano" di un artista, sulle sue emozioni e persino sulla sua età. Tratta solo disegni **Andrea Gobbi**, padrone di casa di una piacevole home gallery romana. Propone le opere di Stefania Fabrizi, Elvio Chiricozzi e Paolo Fiorentino, validi esponenti della nuova figurazione italiana (prezzi da 155 € per le piccole dimensioni a 800 € per le grandi). A Siracusa, alla galleria Ibiscus, come pure al Miart (fiera dell'arte moderna e contemporanea) di maggio, sono andati a ruba i disegni di Andrea Boyer, che usa una matita esasperatamente realistica, dagli effetti simili

1. Casa-scatolette, un'installazione in carta di Elena Arzuffi

a grandezza naturale.
2. Abw69, matita su cartone di Andrea Boyer: l'effetto è simile alla fotografia in bianco e nero, 35x50 cm.

a quelli di una fotografia in bianco e nero. A Milano lo propone la **Compagnia del disegno** (prezzi da 1000 €). Sembrano fotografie anche gli anonimi squarci di paesaggio, cortecce di un bosco di betulle, onde che increspano l'acqua, nubi che opprimono il cielo, del triestino Serse, in vendita nella galleria **Massimo Minini** di Brescia (prezzi da 2500 a 5000 €). Sempre da Minini si acquistano i grandi tappeti di carta di Sabrina Mezzaqui, stampati e decorati come un ricamo (prezzi da 2500 €). Insomma, c'è solo l'imbarazzo della scelta per chi vuole investire nell'incisione. "Occorre comunque puntare soprattutto su quegli artisti che privilegiano il linguaggio della grafica", raccomanda Franco Fanelli. Un linguaggio seriale, certamente ripetitivo, che però ben risponde alla poetica contemporanea. Basti pensare alle serigrafie di Andy Warhol.

Michela Delfino (ha collaborato Susanna Perazzoli)
Fotografie di Susy Mezzanotte